



Wortprotokoll

der 47. Sitzung vom 31. Jänner 1967

Resoconto integrale

della seduta n. 47 del 31 gennaio 1967

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

V. Legislatura

V. Gesetzgebungsperiode

SEDUTA 47^a SITZUNG

31-1-1967

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale n. 49/67:

„Modifica alla L. P. n. 12 del 23.12.1966 „Riapertura del termine per la presentazione delle domande di contributo sul fondo di cui all'art. 6 della L. P. 2.4.1962 n. 4, e successive modificazioni, contenente norme per favorire l'accesso del risparmio popolare ad una abitazione,, e alla L. P. n. 14 del 29.12.1966 „Norme per il risanamento edilizio e disposizioni varie in materia di edilizia popolare,, pag. 3

Disegno di legge provinciale n. 43/66:

„Approvazione del piano regolatore generale del Comune di Terlano,, pag. 6

„Adeguamento delle indennità, gettoni di presenza, rimborso spese di viaggio ed altri compensi spettanti ai membri del Consiglio provinciale ed al personale,, pag. 16

Landesgesetzentwurf Nr. 49/67:

„Abänderung zum L. G. Nr. 12 vom 23.12.1966 „Wiedereröffnung des Termins für die Einreichung von Gesuchen um einen Beitrag aus dem im Art. 6 des L. G. Nr. 4 vom 2.4.1962 und folgenden Abänderungen vorgesehenen Fonds, welches Bestimmungen enthält, um Kleinsparern den Erwerb einer Eigentumswohnung zu erleichtern“ und zum L. G. Nr. 14 vom 29.12.1966 „Bestimmungen zur Sanierung der Wohnungen und verschiedene Vorschriften auf dem Gebiete des Volkswohnbaues“ Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 43/66:

„Genehmigung des allgemeinen Bebauungsplanes der Gemeinde Terlano“ Seite 6

„Angleichung der Entschädigungen, Sitzungsgelder, Reisespesen und der anderen den Mitgliedern des Landtages und dem Personal zustehenden Vergütungen“ Seite 16

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE :

Dott. Prof. Decio Molignoni

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN :

PRESIDENTE : La seduta è aperta.

Ore 10 Uhr.

BERNIART (Sekretär - S.V.P.) : (Namensaufruf — Appello nominale).

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.) : (Lettura dei processi verbali del 10 e 11 gennaio 1967 — Verlesung der Sitzungsprotokolle vom 10. und 11. Jänner 1967).

PRESIDENTE : Osservazioni sui verbali? Nessuna. I verbali sono approvati.

Comunicazioni della Presidenza :

In data 26 gennaio 1967 è stato respinto dal Governo il disegno di legge provinciale n. 46/66 : *“Provvidenze a favore di frequentanti la Scuola Media...”*.

Sono stati visti dal Governo in data 26 gennaio 1967 i seguenti disegni di legge :

- 1) n. 32/66/ter : *“Modifiche al vigente ordinamento del personale...”*;
- 2) n. 47/66 : *“Contributi vari...”*;
- 3) n. 45/66 : *“Provvidenze a favore dell'assistenza scolastica...”*.

E' stato presentato alla Presidenza del Consiglio un disegno di legge concernente l'approvazione di cinque modifiche al Piano regolatore generale del Comune di Bolzano (legge provinciale 3 gennaio 1964 n. 1).

Il consigliere Jenny giustifica la sua assenza perché costretto a recarsi a Vienna quale rappresentante del suo partito al congresso del partito socialista austriaco.

Chiedo ora ai signori consiglieri di inserire un punto 3) all'ordine del giorno e precisamente la revisione della delibera del Consiglio provinciale numero 4/136 per un adeguamento del rimborso spese di viaggio ai consiglieri ed Assessori. L'adeguamento viene fatto sulla base di quanto ha fatto il Consiglio regionale.

Prego distribuire le schede per la votazione segreta.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheime Abstimmung).

PRESIDENTE : Esito della votazione : schede consegnate 16, sì 16.

Il punto 3) viene inserito all'ordine del giorno.

Passiamo ora alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

La parola al consigliere Agostini.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.) : Chiedo al Consiglio di invertire l'ordine del giorno, cioè di discutere prima il punto 2), dovendomi assentare verso le ore 12 e dovendo intervenire sulla legge riguardante il piano regolatore di Terzano.

BERTORELLE (Assessore finanze e patrimonio — D.C.) : Il primo punto, che riguarda la legge finanziaria sull'edilizia popolare, è una questione formale, che occupa pochi minuti. Pregherei di lasciare l'ordine del giorno com'è, perché il secondo punto all'ordine del giorno prenderà molto tempo.

AGOSTINI (Segretario — P.L.I.) : Va bene, allora ritiro la mia richiesta.

PRESIDENTE : Seguiamo l'ordine del giorno pre-stabilito.

Punto 1) : *“Disegno di legge provinciale numero 49/67 : “Modifica alla legge provinciale n. 12 del 23.12.1966 “Riapertura del termine per la presentazione delle domande di contributo sul fondo di cui all'art. 6 della legge provinciale 2.4.1962 n. 4 e successive modificazioni, contenente norme per favorire l'accesso del risparmio popolare ad una abitazione, e alla legge provinciale n. 14 del 29.12.1966 “Norme per il risanamento edilizio e disposizioni varie in materia di edilizia popolare...”*

La parola all'Assessore Bertorelle per la lettura della relazione.

BERTORELLE (Assessore finanze e patrimonio — D.C.) :

Signori Consiglieri,

le Leggi provinciali citate in oggetto hanno ottenuto il visto del Governo soltanto in considerazione delle urgenti esigenze alle quali i provvedimenti stessi sono destinati, e sulla base di un impegno assunto dal Presidente della Giunta provinciale di presentare immediatamente al Consiglio provinciale un altro disegno di legge per modificare la formula di copertura delle spese derivanti dalle leggi in oggetto.

In sostanza, soprattutto in seguito alla sentenza n. 1 del 10 gennaio 1966 della Corte Costituzionale, il Governo non si accontenta più, per quanto riguarda la copertura della spesa richiesta dall'art. 81 ultimo comma, della Costituzione, del semplice rinvio a stanziamenti da iscriverne nei Bilanci dei futuri esercizi.

Occorre indicare in concreto i mezzi finanziari di copertura. Per le leggi in oggetto, agli articoli 1 e 2

del presente disegno di legge si dispone di far fronte all'onere finanziario che ne deriva mediante una aliquota delle previste maggiori entrate di cui agli articoli 67 e 68 dello Statuto di Autonomia.

L'aumento delle entrate di cui trattasi, rispecchiando il naturale aumento del gettito tributario per effetto dell'incremento del reddito in generale può considerarsi certo e pressoché costante di anno in anno, comunque abbondantemente sufficiente per garantire la copertura delle spese di cui alle suddette leggi.

Si raccomanda ai Signori Consiglieri l'approvazione dell'allegato disegno di legge.

Meine Herren Abgeordneten!

Die oben angeführten Landesgesetze sind von seiten der Regierung einerseits nur deshalb genehmigt worden, weil die Verfügungen darauf hinzielen, dringende Erfordernisse zu beseitigen und andererseits deshalb, weil der Präsident des Landesausschusses sich verpflichtet hat, sofort dem Landtag ein weiteres Gesetz zu unterbreiten, mit dem die Deckungsweise für die aus diesen Landesgesetzen erwachsenden Ausgaben abgeändert wird.

Was die Deckung von Ausgaben, gemäß Art. 81 der Verfassung, anbelangt, gibt sich die Regierung mit einem einfachen Hinweis auf die zur Deckung der Ausgaben in den zukünftigen Haushaltsplänen einzusetzenden Ansätzen, hauptsächlich auf Grund des Rechtsspruches Nr. 1 vom 10. Jänner 1966 von seiten des Verfassungsgerichtshofes, nicht mehr zufrieden.

Die zur Deckung verwendeten Mittel müssen konkret angeführt werden. Mit den Artikeln 1 und 2 des vorliegenden Gesetzentwurfes verfügt man, daß zur Deckung der aus den oben angeführten Gesetzen erwachsenden Finanzlasten ein Teil der vorgesehenen Mehreinnahmen gemäß Art. 67 und 68 des Autonomiestatuts verwendet wird.

Die Erhöhung der erwähnten Einnahmen kann als sicher und völlig konstant von Jahr zu Jahr angenommen werden, da sie die natürliche Erhöhung des Steuereinkommens auf Grund des stündig unwachsenden allgemeinen Einkommens widerspiegelt. Diese Mehreinnahmen reichen jedenfalls zur Deckung der aus den obgenannten Gesetzen erwachsenden Ausgaben leicht aus.

Man ersucht die Herren Abgeordneten um die Annahme des vorliegenden Gesetzentwurfes.

Desideravo aggiungere che questa mattina, a firma della Giunta è stato distribuito un altro emendamento che sostituisce parte di questo. I signori consiglieri saranno meravigliati nel vedersi piombare ad-

dosso una serie di modifiche e di emendamenti ad una legge già approvata, ma devono considerare che per la prima volta il Governo richiede l'attuazione e l'interpretazione che la Corte Costituzionale ha dato al disposto dell'art. 81. In questo modo, agli effetti della copertura della spesa delle leggi con efficacia pluriennale, occorre trovare quella formula che, rispettando le nostre competenze, rispetti anche i dettati dell'art. 81, che prevede la copertura della spesa, e l'interpretazione che la Corte Costituzionale ha dato. Non si tratta quindi di una questione di sostanza, ma di una questione di forma, forma che naturalmente è anche sostanza, e che riguarda il problema della ricerca della formula per la copertura, quella formula che sia giudicata legittima da parte del Governo che dà il visto. Quindi, dopo la presentazione del progetto di legge, di cui ho letto la relazione adesso, abbiamo inviato un nostro funzionario al Ministero del Tesoro per approfondire ancora la questione della formula, ad evitare che venissero poi dei nuovi rilievi. Il colloquio del nostro funzionario con gli addetti al Ministero del Tesoro, ha portato a questa ulteriore modifica. Io penso che una volta ingranati su questa strada, per le altre leggi le cose saranno più semplici. Questo è il primo caso che si presenta, per il quale dobbiamo perdere un po' più di tempo.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa competente.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte Gesetzgebende Kommission hat den Gesetzentwurf überprüft und denselben ohne Abänderungen einstimmig genehmigt.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato all'unanimità.

Art. 1

Il secondo comma dell'art. 3 della legge provinciale n. 12 del 23. 12. 1966 è sostituito dal seguente:

"Alla relativa spesa si provvede con una aliquota delle maggiori entrate relative al gettito dei 9/10 delle imposte erariali di cui agli articoli 67 e 68 della legge Costituzionale n. 5 del 26. 2. 1948 predisponendo gli appositi stanziamenti di spesa nei bilanci di previsione per gli esercizi dal 1967 al 1968.,.

C'è un emendamento all'art. 1, presentato questa mattina a firma: Benedikter, Bertorelle, Pupp, che sostituisce l'articolo: "Il secondo comma dell'art. 3 della legge provinciale n. 12 di data 23. 12. 1966 è sostituito dal seguente:

"Alla relativa spesa si provvede con una aliquota delle maggiori entrate relative al gettito dei 9/10

delle imposte erariali di cui agli articoli 67 e 68 della legge Costituzionale 26. 2. 1948 n. 5.,,

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento testé letto: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'articolo 1 così modificato: approvato all'unanimità.

Art. 2

Il terzo comma dell'art. 11 della legge provinciale n. 14 di data 29. 12. 1966 è sostituito dal seguente:

C'è anche a questo articolo un emendamento sostitutivo, che suona così: "Il terzo comma dell'art. 11 della legge provinciale n. 14 di data 29. 12. 1966 è sostituito dal seguente:

"Per gli esercizi dal 1967 al 2000 si provvede con lo stanziamento del cap. 255 del bilancio di previsione 1967, corrispondente all'art. 109/bis di cui al precedente comma e dei corrispondenti capitoli degli esercizi futuri.,,

Chi chiede la parola sull'emendamento? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo dello art. 2: approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'art. 2: approvato all'unanimità.

La parola all'Assessore Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Bevor wir die Diskussion darüber abschließen, möchte ich den Landtag fragen, ob er einverstanden ist, zwei kleine Abänderungen an dem Gesetz vorzunehmen, das im vergangenen Dezember vom Landtag verabschiedet worden ist und das wir jetzt im finanziellen Artikel abändert haben.

Anlässlich der Verabschiedung durch den Landtag sind nämlich zwei Änderungen vorgenommen worden, die zu absurden Ergebnissen führen. Wenn der Landtag der Auffassung ist, daß wir gleich jetzt Änderungen vornehmen können, dann würde ich dieselben hier vorschlagen.

Ich will mich näher erklären. Sie werden sich erinnern, daß man in der ersten Zehnjahresperiode eine Wohnung, die mit einer Wohnbauhilfe gekauft oder gebaut wurde, verkaufen kann mit Zustimmung der Überwachungskommission, wenn jemand in derselben Gemeinde eine andere Wohnung kauft, die dem Bedarf besser entspricht, oder falls jemand aus beruflichen Gründen seinen Wohnsitz innerhalb oder außerhalb der Provinz verlegt.

Durch einen Antrag von zwei Landtagsabgeordneten im Landtag wurde verfügt, daß auch bei Verlegung des Wohnsitzes außerhalb der Provinz die Bedingung gestellt wird, daß in der anderen Gemeinde eine Wohnung angekauft wird. Es hat sich nun herausgestellt, daß diese Bedingung den Verkauf un-

möglich macht, weil die Hypothek nicht übertragen werden kann. Der Betreffende wäre zwar gezwungen, seine Wohnung zu verkaufen, er kann sie jedoch nur abzüglich der Hypothek verkaufen. Wenn er z. B. die Wohnung, die acht Millionen Lire wert ist, verkaufen will, wird ihm die Hypothek von fünf Millionen Lire abgezogen, was also die Sache unmöglich macht.

Es hat bereits einen solchen Fall gegeben. Wir mußten zur Antwort geben, daß es nach dem jetzigen Stand nicht möglich ist, die Wohnung zu verkaufen, weil niemand bereit ist, auf den vollen Wert der Wohnung zu verzichten. Ich würde deshalb vorschlagen, im Art. 12 folgenden Wortlaut zu streichen: „subordinatamente all'acquisto di altra abitazione nel relativo Comune.“

Eine zweite Abänderung wäre bei Art. 13 notwendig. Wir haben vorgesehen, daß zehn Prozent der Wohnungen den Ledigen, die erklären, daß sie heiraten wollen, zuerkannt werden. Im Landtag ist dann noch die Bestimmung hinzugekommen, daß das Alter ausschlaggebend sein soll, also, je älter der Ledige ist, desto eher bekommt er diese Wohnbauhilfe. Das Alter ist aber bereits bei der Ansässigkeit berücksichtigt. Wer dreißig Jahre alt ist und sich seit der Geburt in der Provinz ständig aufgehalten hat, oder wer seit dreißig Jahren in der Provinz ansässig ist, bekommt zehn Punkte, die höchste Punktzahl. Im Augenblick ist es also so, daß wenn ein Fünfzig- oder Sechzigjähriger ansucht, dieser dem Dreißigjährigen vorgezogen werden muß, was offensichtlich nicht dem Sinn des Gesetzes entspricht.

Ich würde also beantragen, diese beiden Nebensätze zu streichen. Jetzt wäre die Gelegenheit dazu vorhanden, und in wenigen Monaten hätte ich diesen Antrag doch stellen müssen. Bei der Beurteilung der Wohnbauhilfesuche, die im Februar eingereicht werden, müßten wir dann nicht mehr diese unmöglichen Richtlinien anwenden.

PRESIDENTE: Sono stati proposti questi ulteriori emendamenti: verrebbe aggiunto un art. 3, che dice: "Nella prima parte dell'art. 12 della legge provinciale 29. 12. 1966 n. 14 sono soppresse le parole "subordinatamente all'acquisto di altra abitazione nel relativo Comune.,,

Il testo è stato testé illustrato dall'Assessore Benedikter.

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazione l'emendamento che istituisce l'art. 3: approvato a maggioranza.

L'altro emendamento propone l'istituzione di un art. 4: "All'art. 13 della legge provinciale 29. 12. 1966 n. 14 è soppressa l'ultima frase.,,

Chi chiede la parola? Nessuno. Pongo in votazio-

ne l'emendamento che propone l'art. 4: approvato a maggioranza.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione della legge.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheimabstimmung).

PRESIDENTE: Esito della votazione: schede consegnate 19, sì 19. La legge è approvata all'unanimità.

Punto 2) all'ordine del giorno: "Disegno di legge provinciale n. 43/66: "Approvazione del piano regolatore del Comune di Terlan,,"

Punkt 2) der Tagesordnung: „Landesgesetzentwurf Nr. 43/66: „Genehmigung des allgemeinen Bebauungsplanes der Gemeinde Terlan“.

La parola all'Assessore competente per la lettura della relazione.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Der Landesauschuß hat im Sinne des Art. 18 des Landesgesetzes Nr. 8 vom 10. 7. 1960 mit Beschluß Nr. 3182 vom 28. 12. 1962 die Erstellung eines zwischengemeindlichen Bebauungsplanes, der die Gemeinden Mölten, Nals, Andrian, Jenesien, Leifers, Welschnofen, Pfatten, Eppan, Karneid, Ritten, Deutschnofen und Terlan umfaßt, verfügt und die Sachverständigen Prof. Arch. Luigi Piccinato, Prof. Werner Jaeger und Dr. Arch. Arno Hofer mit dessen Ausarbeitung beauftragt.

Der Entwurf zum Generalbebauungsplan der Gemeinde Terlan wurde mit Gemeinderatsbeschluß Nr. 89 vom 29. 12. 1964 unter Vornahme dreier Abänderungen einstimmig genehmigt.

Gemäß Art. 16 des Landesgesetzes Nr. 8 vom 10. 7. 1960 wurde der genehmigte Planentwurf — nach Bekanntmachung im Amtsblatt der Region Nr. 10 vom 5. 3. 1965 — im Sekretariat der Gemeinde Terlan zur öffentlichen Einsichtnahme hinterlegt.

Die innerhalb der gesetzlichen Frist von 60 Tagen eingelangten Einwände und Vorschläge wurden am 1. 6. 1965 mit Beschluß Nr. 32 vom Gemeinderat überprüft.

Mit Schreiben Nr. 825 vom 11. 3. 1966 hat die Gemeinde Terlan den Planentwurf mit allen Unterlagen, Einwänden, Vorschlägen und diesbezüglichen Beschlüssen des Gemeinderates dem Landesauschuß übermittelt.

Das Ministerium für Öffentliche Arbeiten hat nach Einsichtnahme in das Gutachten Nr. 718 vom 26. 5. 1966 des Obersten Rates für Öffentliche Ar-

beiten mit Schreiben vom 4. 7. 1966, Prot. Nr. 2101, den Generalbebauungsplan von Terlan gutgeheißen.

Nach eingehender Prüfung des Planentwurfes und sämtlicher dazugehöriger Unterlagen, sowie nach Einsichtnahme in das vom Landesbaubeirat in der Sitzung vom 29. 7. 1966 abgegebene Gutachten, hat der Landesauschuß den Plan beschlossen.

Er schlägt im Sinne des Art. 16 des Landesgesetzes Nr. 8 vom 10. 7. 1960 folgende Abänderungen zum ursprünglich vom Gemeinderat beschlossenen Planentwurf vor:

A. Abänderungen zum graphischen Planentwurf.

1. Angesichts der zu erwartenden Entlastung der Ortsdurchfahrt von Terlan durch die mit zahlreichen Anschlußstellen versehene Schnellstraße Bozen bis Meran erübrigt sich der Aufwand für den Bau einer Ortsumfahrung, die infolge der zweifachen Verschneidung mit der Bahnschleife auf der Länge von ca. 1 km als Viadukt ausgeführt werden müßte, wodurch außerdem ein schwerwiegender Eingriff in die landschaftlichen Gegebenheiten zustande käme.

Es wird daher, entgegen dem Gemeinderatsbeschluß Nr. 89 vom 29. 12. 1964, die vorgesehene Ortsumfahrung fallen gelassen. (Siehe Deckblatt)

2. Die Verbindung zwischen der Ortschaft Terlan bzw. der Staatsstraße Nr. 38 über die Etschbrücke zum rechtsseitigen Etschufer (zur Anschlußstelle der Schnellstraße Bozen—Meran, nach Andrian und zur Landesstraße Nr. 54) führt im ursprünglich genehmigten Plan über einen niveaugleichen Bahnübergang.

Zur Gewährleistung einer reibungslosen Verkehrsabwicklung an diesem bedeutenden Knotenpunkt wird — in Ergänzung des mit Gemeinderatsbeschluß Nr. 89 vom 29. 12. 1964 genehmigten Planentwurfes — der Bau einer Bahnüberführung vorgesehen. (Siehe Deckblatt)

3. Im Zusammenhang mit der unter Punkt A, 1. angeführten Ausschaltung der Umfahrungsstraße für Terlan wird der im Bereich der Pfarrkirche vorgesehene doppelte Knick der Ortsdurchfahrt (Staatsstraße Nr. 38) gestrichen, letztere in der Führung im heutigen Zustand belassen und die mit Gemeinderatsbeschluß Nr. 89 vom 29. 12. 1964 vorgesehene Widmung der Straßenfläche als Vorbehaltsfläche für öffentliche Einrichtungen rückgängig gemacht. (Siehe Deckblatt)

4. Im Bereich der Anschlußstelle Terlan der Schnellstraße ist irrtümlich die heutige Straße nach Andrian als Unterführung unter die Schnellstraße eingezeichnet worden und soll zusammen mit dem vorgesehenen Bahnstreifen gestrichen werden. (Siehe Deckblatt)

5. Nach Anhören der Gemeindeverwaltung und des Provinzarztes wird von der vorgesehenen Friedhofserweiterung in Terlan abgesehen und für den Bau eines neuen Friedhofes eine za. 2.500 qm große Fläche an dem hiefür geeignetsten Standort auf halbem Weg zwischen Terlan und Vilpian vorgesehen. (Siehe Deckblatt)

6. Die im Südwesten an den Hauptort Terlan anschließende und die in Vilpian ausgewiesene Handwerkszone werden in Anbetracht der tatsächlichen Bestimmung und Nutzungstendenzen in Handelszonen umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

7. Gemäß dem Gutachten vom 12.1.1966 des Landesbaubeirates, das sich der Landesausschuß in der Sitzung vom 2.5.1966 zu eigen gemacht hat, sollen die Gemeinden des Tschöggelberges mittels eines neu anzulegenden Straßensystemes schrittweise erschlossen werden, wobei folgende Reihenfolge einzuhalten ist:

1. Auffahrten Bozen—Jenesien und Meran bis Hafling;
2. Verbindung Jenesien—Mölten und Hafling bis Vöran;
3. Verbindung Mölten—Vöran;
4. Verbindung Mölten—Terlan.

Dementsprechend wird die im Auftrag der Gemeinde Mölten bereits projektierte Trasse der Auffahrt Terlan—Mölten in den Plan übernommen und der Zeitpunkt der Verwirklichung im Durchführungsprogramm (III. Zeitabschnitt) festgelegt. (Siehe Deckblatt)

B. Stellungnahme zu den gemäß Art. 16 des Landesgesetzes Nr. 8 vom 10. 7. 1960 eingebrachten Einwänden und Vorschlägen zum Planentwurf.

1. Vettoretto Bruno, Bp. 517 und Gp. 1953/2, K.G. Terlan

Im Sinne des Gemeinderatsbeschlusses Nr. 32 vom 1. 6. 1965 und in Annahme des Einwandes wird die Bp. 517 sowie die Gp. 1953/2 von Banngebiet in Wohnbaugebiet — Zone F — umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

2. Zöschg Johann, Gp. 9/4, K.G. Terlan

In Annahme des Einwandes wird ein za. 400 qm großer Abschnitt der als Landwirtschaftsgebiet (Hügel) ausgewiesenen Gp. 9/4 gemäß Gemeinderatsbeschuß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 in Wohnbaugebiet — Zone B — umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

3. Mitterer Ernst, Gp. 12, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschuß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 wird die zum Teil als Landwirtschaftsgebiet (Hügel) ausgewiesene Gp. 12 zur Gänze in das an-

schließende Wohngebiet — Zone B — einbezogen, womit dem Einwand stattgegeben wird. (Siehe Deckblatt)

4. Pallua Karl, Gp. 13/3, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschuß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 und in Berücksichtigung des Einwandes wird die Widmung eines Teiles der Gp. 13/3 als Wohngebiet — Zone B — auf den verbleibenden als Landwirtschaftsgebiet (Hügel) ausgewiesenen Abschnitt ausgedehnt. (Siehe Deckblatt)

5. Anna Winkler, Anton Sparer, Franz Clementi, Konrad Barbieri, Heinrich Weißenbacher, Engelbert Rauch, Alois Schmittner, Josef Brigl, Baron Josef Dürfeld-Giovanelli, Heinrich Weißenbacher jun., Martin Streiter, Roman Claudio, Roman Emilio, Piovan Abramo, Witwe Clementi geb. Wendlinger, Heinrich Adami.

Durch die mit Gemeinderatsbeschuß Nr. 89 vom 29. 12. 1964 erfolgte Umwidmung der Zone „privates Grün“ in Landwirtschaftsgebiet (Hügel) ist das in diesem Sinne gestellte Ansuchen der angeführten Rekurrenten gegenstandslos geworden.

6. Hafner Heinrich, Gp. 169, 171/1, 181, K.G. Terlan

Durch die beschlossene Ausschaltung der Umfahrung Terlan (siehe Punkt A, 1.) wird der Einspruch gegen die Führung der Umfahrungsstraße durch die Grundparzellen 169, 171/1 und 181 gegenstandslos.

7. Georg Graf Enzenberg, Gp. 104/1, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschuß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 wird ein za. 3.500 qm großer — im Nordwesten von der Gp. 104/2 und im Nordosten von der Gp. 115/2 begrenzter — Abschnitt der Waldparzelle 104/1 in Berücksichtigung des Einwandes als Wohnbaugebiet — Zone F — ausgewiesen. (Siehe Deckblatt)

8. Georg Graf Enzenberg, Gp. 2258/1, 2258/2, 2260, Bp. 500, 296/2, 296/6, 296/7, 296/8, K.G. Terlan

In Annahme des Einspruches wird der aus den angeführten Parzellen (aus der Gp. 2260 zur Hälfte) bestehende Ziegeleikomplex der Gutsverwaltung Graf Enzenberg gemäß Gemeinderatsbeschuß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 in Handwerkszone umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

9. Baron Egon Eyrl, Baron Karl Eyrl, Gp. 113/1, 113/2, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschuß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 wird von den zwei Querwegen zur neuen Bauzone am Rande des Waldes Maultasch der durch Gp. 113/1 führende, in Annahme des Einwandes gestrichen, während der zweite, die Gp. 113/2 durch-

schneidende Querweg, in teilweiser Annahme des Einwandes, statt als Fahrweg als Fußweg ausgebaut und längs der Grenze zur Gp. 107 geführt. (Siehe Deckblatt)

10. Dr. Franz Schmid, Gp. 1788/1, K.G. Terlan

Ein za. 1.600 qm großer Abschnitt der als Landwirtschaftsgebiet und zum Teil als Banngebiet ausgewiesenen Gp. 1788/1 wird im Sinne des Gemeinderatsbeschlusses Nr. 32 vom 1. 6. 1965 und in teilweiser Annahme des Einwandes, in Wohnbaugebiet — Zone F — umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

11. Brigl Fritz, Gp. 1051, 1052/1, K.G. Terlan

Durch die mit Gemeinderatsbeschluß Nr. 89 vom 29. 12. 1964 vorgenommene Umwidmung der Gp. 1051 von „privatem Grün“ in Landwirtschaftsgebiet (Ebene) ist das in diesem Sinne gestellte Ansuchen gegenstandslos geworden.

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 wird die als Landwirtschaftsgebiet (Hügel) vorgesehene Gp. 1052/1 in ihrer ursprünglichen Widmung belassen. Auf Grund ihrer Ausdehnung (za. 3000 qm) und ihres Standortes kann dem Ansuchen nach einer Umwidmung in Wohnbaugebiet nicht stattgegeben werden.

12. Deutschordensverwaltung, Gp. 1783/1, 1783/2, 1783/3, 1783/4, K.G. Terlan

Im Zusammenhang mit der unter Punkt C, 2. genannten Abänderung zu den Durchführungsbestimmungen, betreffend die Banngebiete, wird — entgegen der mit Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 vorgenommenen Umwidmung der angeführten Grundparzellen von Banngebiet in „privates Grün“ — die ursprüngliche Widmung als Banngebiet beibehalten, wobei, und dies entspricht der Annahme des Einwandes, die Möglichkeit einer baulichen Änderung offen bleibt. (Siehe Deckblatt)

13. Patauner Rosa, Gp. 2008; Brigl Friedrich, Gp. 2005; Suppan Angela, Gp. 1994, 1995; K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 bleibt die ursprüngliche Widmung der genannten Grundparzellen als Landwirtschaftsgebiet aufrecht.

Dem Ansuchen nach einer Umwidmung in Wohnbaugebiet kann aus städtebaulichen Gründen — d.h. um die Bildung einer isolierten, unversorgten Siedlung zu verhindern — nicht stattgegeben werden.

14. Marchetti Hans, Marchetti Luis, Kastl Lorenz, Dr. Franz Schmidt, Marchetti Theo, Gräfin Agnes Enzenberg, Mair Heinrich, Gp. 2018/2, 2018/3, 2020, 2026/1, 2028, 2036/3, Bp. 357, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 v. 1.6.1965 werden die angeführten, als Landwirtschaftsgebiet (Ebene) vorgesehenen Grundparzellen längs der Bahnhofstraße in Siebeneich, im Sinne der Annahme des Einwandes, als Wohnbaugebiet — Zone F — ausgewiesen, und zwar die Gp. 2018/2, 2018/3, 2020, 2028 und die Bp. 357 zur Gänze, die Gp. 2026/1 und 2036/3 auf eine Tiefe von 35 m. (Siehe Deckblatt)

15. Außerer Fritz, Gp. 46, 47, 47/1, 48, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 und in Annahme des Einwandes werden die als Vorbehaltsfläche für öffentliche Gebäude (Mittelschule) und als öffentliches Grün ausgewiesenen Abschnitte der Gp. 46, 47, 47/1 und 48, sowie die als Wohngebiet — Zone E — ausgewiesenen Abschnitte der Gp. 47/1 und 46 in Landwirtschaftsgebiet (Hügel) umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

16. Hochw. Herr Pfarrer von Terlan, Gp. 73, K.G. Terlan

Der östlich der heutigen Volksschule gelegene, ursprünglich als Landwirtschaftsgebiet (Ebene) ausgewiesene Abschnitt der Gp. 73 wird in Berücksichtigung des Vorschlages gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 als Fläche für öffentliche Einrichtungen (Mittelschule) bestimmt. (Siehe Deckblatt)

17. Runer Josef, Gp. 10/3, 10/4, 10/5, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 werden die angeführten Grundparzellen in Annahme des Einwandes von Landwirtschaftsgebiet (Hügel) in Wohnbaugebiet — Zone B — umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

18. Theiner Josef, Gp. 313/2, 313/11, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 wird in teilweiser Annahme des Einwandes ein za. 1.000 qm großer Abschnitt der ursprünglich als Landwirtschaftsgebiet (Hügel) ausgewiesenen Gp. 313/2 in Handwerkszone und ein za. 1.200 qm großer Abschnitt der Waldparzelle 313/11 in Wohnbaugebiet — Zone F — umgewidmet. (Siehe Deckblatt)

19. Theiner Renate in Unterhofer, Gp. 313/18, K.G. Terlan

Im Sinne des Gemeinderatsbeschlusses Nr. 32 vom 1. 6. 1965 und in teilweiser Annahme des Einwandes wird ein za. 1.200 qm großer Abschnitt der Waldparzelle 313/18 als Wohnbaugebiet — Zone F — ausgewiesen. (Siehe Deckblatt)

20. Bertolini Giulia und Paula, Gp. 324, 325, 326, K.G. Terlan

Gemäß Gemeinderatsbeschluß Nr. 32 vom 1. 6. 1965 bleibt für die angeführten Grundparzellen die ursprüngliche Widmung als Landwirtschaftsgebiet (Hügel) aufrecht. In teilweiser Berücksichtigung des Ansuchens nach Umwidmung in Wohnbaugesamt wird ein za. 800 qm großer Abschnitt als Zone F ausgewiesen. (Siehe Deckblatt)

21. Theiner Franz, Gp. 973/5, Bp. 543, 583; Gp. 973/32, 975/3, 973/17, 973/18, 978/2, Bp. 619, K.G. Terlan

Entgegen den Gemeinderatsbeschlüssen Nr. 89 vom 29. 12. 1964 und Nr. 32 vom 1. 6. 1965 wird die im Planentwurf vorgesehene Bestimmung der angeführten Parzellen als Handwerkszone angesichts der tatsächlichen strukturellen Gegebenheiten in Handelszone abgeändert. Dem Einwand wird somit stattgegeben (Siehe Deckblatt)

C. Abänderungen zu den Durchführungsbestimmungen

An dem vom Gemeinderat mit Beschluß Nr. 89 vom 29. 12. 1964 genehmigten Text der Durchführungsbestimmungen werden — gemäß der beiliegenden Neufassung — folgende Änderungen vorgenommen:

1. Streichung jener Bestimmungen, die sich auf solche Widmungskategorien beziehen, die im Planentwurf nicht vorgesehen sind (Zone A, C, D, H und Industriegebiet),

2. Ergänzungen, die teils eine korrekte Interpretation der Bestimmungen gewährleisten sollen, teils in Berücksichtigung allgemeiner städtebaulicher Grundsätze eingeführt werden (siehe Art. 1, Bestimmungen über Garagen und Stellplätze, Art. 16, Banngebiete).

D. Abänderungen zum Durchführungsprogramm

Die Zeitabschnitte zur Durchführung der vorgesehenen Maßnahmen werden wie folgt unterteilt:

I. Abschnitt: Sofortmaßnahmen;

II. Abschnitt: Maßnahmen, die innerhalb der ersten 5 Jahre nach Inkrafttreten des Planes durchgeführt werden müssen;

III. Abschnitt: Maßnahmen, die zwischen dem 5. und dem 10. Jahre durchzuführen sind.

IV. Abschnitt: Maßnahmen, die nach dem 10. Jahre durchzuführen sind.

Entsprechend den unter Punkt A angeführten Abänderungen zum Planentwurf wird im Durchführungsprogramm

1. Punkt 3, erster Absatz und dritter Absatz des I. Zeitabschnittes, betreffend den Bau der Umfahrungsstraße Terlan bzw. des parallelgeführten Fußweges gestrichen,

2. Punkt a) (Errichtung der Schnellstraße Bozen bis Meran) durch folgenden Absatz ergänzt: „Die Errichtung der im Bereich der Etschbrücke bei Terlan vorgesehenen Bahnüberführung muß bei Inbetriebnahme der Schnellstraße beendet sein“.

3. unter Abschnitt III der Bau der Straße von Terlan nach Mölten eingefügt.

Es werden außerdem der „Gesamtausbau von Wasserversorgung und Kanalisation, Errichtung von Kläranlagen für die gesamte Kanalisation“, vom IV. in den II. Zeitabschnitt vorverlegt.

Con deliberazione n. 3182 del 28. 12. 1963 la Giunta provinciale ha disposto — ai sensi dell'art. 18 della legge provinciale n. 8 del 10. 7. 1960 — la formazione di un piano regolatore intercomunale comprendente i Comuni di Meltina, Nalles, Andriano, S. Genesio, Laives, Nova Levante, Vadena, Appiano, Cornedo, Renon, Nova Ponente e Terlan, conferendone l'elaborazione agli esperti prof. arch. Luigi Piccinato, prof. Werner Jaeger ed arch. dott. Arno Hofer.

Il progetto di piano regolatore per il Comune di Terlan è stato approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 89 del 29. 12. 1964 dopo avervi inserito tre modifiche.

In conformità all'art. 16 della legge provinciale n. 8 del 10. 7. 1960 il progetto approvato è stato depositato presso la segreteria comunale ed esposto alla pubblica visione. Il deposito è stato reso noto mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 5. 3. 1965.

Le osservazioni e proposte inoltrate entro il termine legale di 60 giorni sono state esaminate dal Consiglio comunale l'1. 6. 1965 con delibera n. 32.

Il Comune di Terlan ha trasmesso alla Giunta provinciale con lettera n. 825 dell'11. 3. 1966 il progetto di piano regolatore con l'intera documentazione, con le osservazioni e proposte e con le relative deliberazioni del Consiglio comunale.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, visto il parere espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 718 del 26. 5. 1966, ha comunicato con nota del 4. 7. 1966, n. di prot. 2101 di approvare il piano regolatore di Terlan.

La Giunta provinciale ha approvato, dopo attento esame e sentito il parere del Comitato urbanistico provinciale emesso nella seduta del 29. 7. 1966, il progetto di piano regolatore e relativi allegati. Essa propone ai sensi dell'art. 16 della legge provinciale

n. 8 del 10. 7. 1960 le seguenti modifiche al piano originariamente approvato dal Consiglio comunale.

A. Modifiche al progetto grafico

1. In vista del prevedibile alleggerimento del traffico sulla traversa di Terlano a mezzo della costruenda superstrada Bolzano-Merano provvista di numerosi svincoli, risulta evitabile l'onerosa costruzione di una tangenziale dell'abitato che dovrebbe essere eseguita, a causa della duplice intersezione con la linea ferroviaria, in forma di viadotto sulla lunghezza di circa 1 km., provocando una pesante alterazione della situazione ambientale. In modifica alla deliberazione n. 89 del 29. 12. 1964 del Consiglio comunale si elimina quindi la prevista tangenziale di Terlano. (Vedi foglio di rettifica)

2. Il collegamento tra l'abitato di Terlano (e quindi della strada statale n. 38) attraverso il ponte sull'Adige con la zona situata sulla sponda destra (con lo svincolo della superstrada Bolzano-Merano, con Andriano e con la strada provinciale n. 54) è interrotto — nel piano originario — da un passaggio a livello custodito.

Allo scopo di non compromettere il regolare flusso del traffico in un nodo viario di tale importanza si prevede — in modifica alla deliberazione n. 89 del 29. 12. 1964 del Consiglio comunale — la costruzione di un soprapassaggio ad eliminazione del passaggio a livello. (Vedi foglio di rettifica)

3. In seguito all'eliminazione della tangenziale di Terlano (vedi punto A, 1.) si cancella la doppia flessione a gomito originariamente prevista per la traversa (strada statale n. 38) di Terlano nei pressi della chiesa parrocchiale, mantenendo la traversa entro il tracciato attuale ed annullando la destinazione quale zona per attrezzature pubbliche, data con deliberazione del Consiglio comunale n. 89 del 29. 12. 1964 alla sede stradale. (Vedi foglio di rettifica)

4. Nei pressi dello svincolo di Terlano è stato erroneamente segnato — in corrispondenza dell'intersezione tra la superstrada e la strada attuale per Andriano — un sottopassaggio che va cancellato assieme alla relativa fascia di rispetto. (Vedi foglio di rettifica)

5. Sentito il parere dell'Amministrazione comunale e del medico provinciale si abbandona il progetto di ampliamento del cimitero di Terlano e si destina un'area di circa 2.500 mq., situata nel punto maggiormente idoneo a mezza strada tra Vilpiano e Terlano, per la costruzione di un nuovo cimitero. (Vedi foglio di rettifica)

6. Le zone artigianali previste a sud-ovest dell'abitato di Terlano ed a Vilpiano sono trasformate in

zone commerciali in considerazione della reale utilizzazione e destinazione. (Vedi foglio di rettifica)

7. In base al parere del Comitato urbanistico provinciale emesso nella seduta del 12. 1. 1966 e fatto proprio dalla Giunta provinciale nella seduta del 2. 5. 1966, è previsto l'allacciamento dei Comuni del Monzoccolò alla viabilità regionale a mezzo di un costruendo sistema stradale, la cui realizzazione dovrà osservare il seguente ordine di precedenza:

1. collegamento Bolzano-S. Genesio e Merano-Avelengo;
2. collegamento S. Genesio-Meltina e Avelengo-Verano;
3. collegamento Meltina-Verano;
4. collegamento Meltina-Terlano.

Si inserisce perciò nel piano il tracciato dell'accesso da Terlano a Meltina, così come è stato progettato su incarico del Comune di Meltina, e si stabilisce l'epoca della realizzazione (III. Fase) nel programma d'attuazione. (Vedi foglio di rettifica).

B. Parere sulle osservazioni e proposte inoltrate ai sensi dell'art. 16 della legge provinciale n. 8 del 10. 7. 1960

1. Vettoretto Bruno, p.ed. 517 e p.f. 1953/2, c.c. di Terlano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accoglimento della proposta è modificata la destinazione della p.ed. 517 e della p.f. 1953/2 da zona di rispetto in zona residenziale "F..". (Vedi foglio di rettifica)

2. Zöschg Johann, p.f. 9/4, c.c. di Terlano

In accettazione della proposta si modifica — in conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale — la destinazione di circa 400 mq. appartenenti alla p.f. 9/4 a zona agricola di collina in zona residenziale "B..". (Vedi foglio di rettifica)

3. Mitterer Ernst, p.f. 12, c.c. di Terlano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accettazione della proposta si include la p.f. 12 — parzialmente destinata a zona rurale di collina — interamente nella adiacente zona residenziale "B..". (Vedi foglio di rettifica)

4. Pallua Karl, p.f. 13/3, c.c. di Terlano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in considerazione della proposta si estende la destinazione di una porzione della p.f. 13/3 a zona residenziale "B..", alla rimanente porzione, originariamente prevista quale zona agricola di collina. (Vedi foglio di rettifica)

5. Anna Winkler, Anton Sparer, Franz Clementi, Konrad Barbieri, Heinrich Weißenbacher, Engelbert Rauch, Alois Schmittner, Josef Brigl, Baron Josef Dürfeld-Giovanelli, Heinrich Weißenbacher jun., Martin Streiter, Roman Claudio, Roman Emilio, Piovan Abramo, Vedova Clementi nata Wendlinger, Heinrich Adami.
In seguito alla trasformazione della zona di verde privato in zona agricola di collina, decisa con delibera n. 89 del 29. 12. 1964 dal Consiglio comunale, le osservazioni espresse in tal senso risultano già considerate.
6. Hafner Heinrich, p.f. 169, 171/1, 181, c.c. di Terzano
In seguito all'eliminazione della tangenziale di Terzano (vedi punto A, 1.) l'opposizione contro l'attraversamento delle pp.ff. 169, 171/1 e 181 risulta superata.
7. Conte Georg Enzenberg, p.f. 104/1, c.c. di Terzano
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accettazione della proposta, una parte (circa 3.500 mq.) della p.f. 104/1, destinata originariamente a zona boschiva, delimitata a nord-ovest dalla p.f. 104/2 ed a nord-est dalla p.f. 115/2, è destinata a zona residenziale "F",. (Vedi foglio di rettifica)
8. Conte Georg Enzenberg, pp.ff. 2258/1, 2258/2, 2260, p.ed. 500, 296/2, 296/6, 296/7, 296/8, c.c. di Terzano
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accoglimento della proposta, il complesso della fabbrica di laterizi, composto dalle sopraindicate particelle (dalla p.f. 2260 a metà) è modificato da zona agricola di pianura in zona artigianale. (Vedi foglio di rettifica)
9. Barone Egon Eyrl, Barone Karl Eyrl, pp.ff. 113/1 e 113/2 c.c. di Terzano
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale si modifica la previsione per il collegamento a mezzo di due strade trasversali alla nuova zona residenziale situata al limite del bosco Maultasch: la strada attraversante la p.f. 113/1 è cancellata in accettazione dell'obiezione, mentre la strada attraversante la p.f. 113/2 sarà, in accettazione parziale dell'obiezione, costruita quale strada pedonale anziché carrozzabile e spostata sul confine con la p.f. 107. (Vedi foglio di rettifica)
10. Dott. Franz Schmid, p.f. 1788/1, c.c. di Terzano
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in parziale accettazione della proposta, una porzione di circa 1.600 mq. della p.f. 1788/1, originariamente destinata a zona agricola ed in parte a zona di rispetto, è trasformata in zona residenziale "F",. (Vedi foglio di rettifica)
11. Brigl Fritz, p.f. 1051, 1052/1, c.c. di Terzano
In seguito alla trasformazione della p.f. 1051 da zona di verde privato in zona agricola di pianura, decisa con deliberazione n. 89 del 29. 12. 1964 dal Consiglio comunale, l'osservazione presentata in tal senso risulta già considerata.
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale rimane inalterata la destinazione della p.f. 1052/1 a zona agricola di collina. A causa della sua estensione (circa 3.000 mq.) e della sua ubicazione non può essere considerata la richiesta di trasformazione in zona residenziale.
12. Amministrazione dell'Ordine Teutonico, pp.ff. 1783/1, 1783/2, 1783/3, 1783/4, c.c. di Terzano
In relazione alla modifica (vedi punto C, 2.) delle norme d'attuazione riguardanti le zone di rispetto si mantiene — in opposizione alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 modificante la destinazione delle sopraelencate particelle da zona di rispetto in zona di verde privato — la originaria destinazione quale zona di rispetto, che ammette la possibilità di modifiche edilizie, per cui l'obiezione risulta accolta. (Vedi foglio di rettifica)
13. Patauner Rosa, p.f. 2008; Brigl Friedrich, p.f. 2005; Suppan Angela, p.f. 1994, 1995; c.c. di Terzano
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale rimane invariata la destinazione delle sopraelencate particelle quale zona agricola.
La richiesta di destinarle a zona residenziale non può essere accolta per motivi urbanistici, e cioè per evitare la formazione di agglomerato isolato e privo delle necessarie infrastrutture.
14. Marchetti Hans, Marchetti Luis, Kastl Lorenz, Dr. Franz Schmid, Marchetti Theo, Contessa Agnes Enzenberg, Mair Heinrich, pp.ff. 2018/2, 2018/3, 2020, 2026/1, 2028, 2036/3, p.ed. 357, c.c. di Terzano
In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale le sopraelencate particelle, situate lungo la via Stazione di Settequercie e previste quale zona agricola di pianura, sono destinate in accoglimento della osservazione a zona residenziale "F",, e cioè le pp.ff. 2018/2, 2018/3, 2020, 2028 e la p.ed. 357, interamente, le pp.ff. 2026/1 e 2036/3 per la profondità di 35 m. (Vedi foglio di rettifica)

15. Außerer Fritz, pp. ff. 46, 47, 47/1 e 48, c.c. di Terzano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accettazione della obiezione le parti delle pp. ff. 46, 47, 47/1 e 48 destinate a zona per attrezzature collettive (scuola media) ed a zona di verde pubblico, come le parti delle pp. ff. 47/1 e 46 destinate a zona residenziale "E", sono trasformate in zona agricola di collina. (Vedi foglio di rettifica)

16. Rev. Parroco di Terzano, p.f. 73, c.c. di Terzano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accoglimento della proposta la porzione della p.f. 73 destinata a zona agricola di pianura e situata ad est della attuale scuola elementare, è trasformata in zona per attrezzature collettive (scuola media). (Vedi foglio di rettifica)

17. Runer Josef, pp. ff. 10/3, 10/4 e 10/5, c.c. di Terzano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accettazione dell'obiezione, le pp. ff. 10/3, 10/4 e 10/5 sono trasformate da zona agricola di collina in zona residenziale "B",. (Vedi foglio di rettifica)

18. Theiner Josef, pp. ff. 313/2, 313/11, c.c. di Terzano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in parziale accoglimento dell'osservazione una porzione di circa 1.000 mq. della p.f. 313/2 originariamente prevista quale zona agricola di collina è destinata a zona artigianale ed una porzione di circa 1.200 mq. della p.f. 313/11 è trasformata da zona boschiva in zona residenziale "F",. (Vedi foglio di rettifica)

19. Theiner Renate in Unterhofer, p.f. 313/18, c.c. di Terzano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in parziale accoglimento dell'osservazione si modifica la destinazione di una porzione di circa 1.200 mq. della p.f. 313/18 da zona boschiva in zona residenziale "F",. (Vedi foglio di rettifica)

20. Bertolini Giulia e Paula, pp. ff. 324, 325, 326, c.c. di Terzano

In conformità alla deliberazione n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale rimane invariata l'originaria destinazione quale zona agricola di collina, mentre una porzione di circa 800 mq. è destinata — in parziale accoglimento dell'osservazione — a zona residenziale "F",. (Vedi foglio di rettifica)

21. Theiner Franz, p.f. 973/5, p.ed. 543, 583; pp. ff. 973/32, 975/3, 973/17, 973/18, 978/2, p.ed. 619, c.c. di Terzano

In opposizione alle deliberazioni n. 89 del 29. 12. 1964 e n. 32 dell'1. 6. 1965 del Consiglio comunale ed in accoglimento dell'osservazione l'originaria destinazione delle sopraelencate particelle quale zona artigianale è trasformata — in considerazione della reale utilizzazione — in zona commerciale. (Vedi foglio di rettifica)

C. Modifiche alle norme d'attuazione

Al testo delle norme d'attuazione approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 89 del 29. 12. 1964 si apportano — come risulta dalla nuova relazione allegata — le seguenti modifiche:

1. eliminazione delle norme che si riferiscono a tipi di zone non previsti nel progetto di piano (zone residenziali A, C, D e H, e zona industriale)
2. integrazioni miranti a garantire la corretta interpretazione delle norme ed inserzione di norme rispecchianti generali principi urbanistici (vedi art. 1: norme sui posteggi e sulle autorimesse; ed art. 16: zone di rispetto).

D. Modifiche al programma di attuazione

Le fasi di attuazione dei provvedimenti previsti dal piano si suddividono come segue:

- I. Fase: Provvedimenti da attuare immediatamente dopo l'entrata in vigore del piano regolatore;
- II. Fase: Provvedimenti da attuare entro un periodo di 5 anni, dopo l'entrata in vigore del piano regolatore;
- III. Fase: Provvedimenti da attuare entro il periodo fra il quinto ed il decimo anno;
- IV. Fase: Provvedimenti da attuare dopo il decimo anno.

In relazione alle modifiche apportate al progetto di piano (vedi punto A)

si eliminano il primo e secondo comma del punto terzo della prima fase di attuazione, riguardanti la costruzione della tangenziale di Terzano e delle vie pedonali parallele a quest'ultima,

si inserisce al punto a) (costruzione della superstrada Bolzano-Merano) il seguente comma: "La realizzazione del soprapassaggio previsto a Terzano presso il ponte sull'Adige dovrà essere ultimata ad avvenuta attivazione della superstrada Bolzano-Merano",

si inserisce nella terza fase d'attuazione la costruzione della strada Terzano-Meltina.

Si spostano inoltre "l'ultimazione della rete degli acquedotti e di fognatura, costruzione di impianti di depurazione per l'intera fognatura,, dalla IV. alla II. fase di attuazione.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Commissione legislativa competente.

KAPFINGER (S.V.P.): Die dritte gesetzgebende Kommission hat den Gesetzentwurf überprüft und denselben einstimmig ohne Abänderungen genehmigt. Sie hat dabei jedoch an den zuständigen Assessor die Empfehlung gerichtet, man möge für den Volkswohnbau noch zusätzlichen Baugrund vorsehen. Wie wir bereits heute auf Grund eines Abänderungsvorschlages des Herrn Assessors feststellen konnten, hat man in diesem Sinne bereits die nötigen Maßnahmen getroffen.

PRESIDENTE: La parola ancora all'Assessore Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung — S.V.P.): Auf Grund des Beschlusses der Kommission ist im Einvernehmen mit der Gemeinde dieser Vorschlag ausgearbeitet worden, der drei Volkswohnbauzonen von 1,4 ha in Siebenbrunn, Terlan und Vilpian vorsieht. Demzufolge muß in den Durchführungbestimmungen ein Art. 3/bis eingeführt werden, wonach eine Zone „D“ geschaffen wird, die eben die Bebauung der Volkswohnbauzonen regelt.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. Chi chiede la parola? Consigliere Agostini.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Signor Presidente, signori del Consiglio, devo fare alcune dichiarazioni pregiudiziali in merito al disegno di legge che oggi discutiamo. Già in occasione dell'esame dei piani regolatori di Brunico, Malles e Stelvio, ebbi a dichiarare che sarebbe stato assolutamente necessario approvare prima il piano di coordinamento territoriale per evitare il costituirsi di tanti compartimenti stagni. Di questa raccomandazione, del resto espressa anche da consiglieri di altre parti politiche qui rappresentate, e non solo dell'opposizione, non si è voluto evidentemente tenere conto. Questo devo dichiarare in linea di principio.

Per quanto riguarda il merito del piano regolatore di Terlan, ho interpellato quella commissione di esperti, che già ebbe l'incarico di esaminare il progetto vincente, con tutte quelle questioni connesse, dell'ospedale psichiatrico di Salorno, e posso dichiarare che esso sembra formalmente corretto. Ma la questione non si ferma qui: c'è piuttosto da esprimere un giudizio sull'attuazione del piano, che sem-

bra purtroppo legato in troppi casi alla preventiva compilazione di piani particolareggiati. Ciò ha portato e porta tuttora — ne è l'esempio il caso del Comune di Bolzano, dove mancano ancora i piani particolareggiati — a remore e a perdite di tempo dannose all'economia sia pubblica, che privata. Ciò forse poteva essere evitato escludendo nelle norme la previsione della obbligatorietà della compilazione di piani particolareggiati, dettagliando maggiormente invece il piano regolatore generale, inserendovi le norme di attuazione, almeno le principali, cui sottoporre le zone in cui è previsto il piano particolareggiato. Bisognerebbe almeno indicare delle norme transitorie per dette zone, in attesa della compilazione dei piani particolareggiati.

Poiché io non credo di poter essere presente in aula al momento della votazione, dichiaro che proprio per la questione di principio e in considerazione comunque delle osservazioni che ho fatto successivamente a quelle di principio, non potrò andare oltre il voto di astensione. Perciò preannuncio fin d'ora che avrei votato scheda bianca in sede di votazione della legge.

VOLGGER (S.V.P.): Herr Präsident! Bei der Behandlung dieses Gesetzentwurfes in der zuständigen Kommission wurde bemängelt, daß keine Bauflächen für den Volkswohnbau vorgesehen sind. Die Kommission hat großes Gewicht darauf gelegt, daß eine solche Fläche ausgewiesen werde. Im übrigen hat die Kommission den Gesetzentwurf so genehmigt wie er vorgelegt wurde, mit dem Vorbehalt, daß der Landesausschuß mit der Gemeinde eine Regelung zur Festlegung von Bauzonen für den Volkswohnbau treffe. Wir waren nämlich der Auffassung, daß in der Gemeinde Terlan eine Fläche für den sozialen Wohnbau vorbehalten werden soll. Ich möchte hiermit anerkennen, daß durch diesen Zusatzantrag des Landesausschusses die in der Kommission ausgesprochenen Wünsche erfüllt und die dargelegten Vorbehalte hinfällig wurden.

SPÖGLER (S.V.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Bei der Erstellung eines Bebauungsplanes ist die Regelung des Verkehrs bekanntlich eines der wichtigsten Probleme, mit denen sich das zuständige Komitee oder die beauftragten Architekten zu befassen haben.

Im Gesetzentwurf, der uns heute zur Genehmigung unterbreitet worden ist, ist in Terlan keine Ortsumfahrung mehr vorgesehen. Diese Änderung, die vom Landesausschuß vorgeschlagen wird, ist eine gute Sache. Im Bebauungsplan, so wie er vom Gemeinderat genehmigt worden ist, war eine Ortsumfahrung mit einer zweifachen Verschneidung mit der Bahnschleife auf der Länge von ungefähr einem

Kilometer vorgesehen. Noch dazu hätte diese Umfahrung als Viadukt ausgeführt werden müssen. Das hätte, wie es auch im Bericht zum Gesetzentwurf heißt, einen schwerwiegenden Eingriff in die landschaftlichen Gegebenheiten mit sich gebracht. Ich stelle nun mit Befriedigung fest, daß diese Ortsumfahrung, die außerordentlich schwer zu erstellen gewesen wäre, aufgrund des Baues einer Schnellstraße von Bozen nach Meran überflüssig wird.

Während wir diesen Bebauungsplan diskutieren, kommt uns wiederum zum Bewußtsein, daß der Bau einer schnellen Verbindung zwischen Bozen und Meran dringend erforderlich ist und nicht mehr auf die lange Bank geschoben werden sollte. Im Mai 1966, anläßlich der Genehmigung des Bebauungsplanes von Stilfs, habe ich den Landesauschuß ersucht, er möge die Bildung eines Komitees ermöglichen, dem die Vertreter der Gemeinden, des Landesauschusses und der ANAS angehören sollten. Bis heute ist ein solches Komitee nicht gebildet worden. Ich kann dem Landtag jedoch mitteilen, daß in der Zwischenzeit immerhin zwei Besprechungen stattgefunden haben, an denen Vertreter der Region, des Landesauschusses, der Gemeinden des Vinschgaues und der Gemeinde Meran teilgenommen haben. Bei diesen Besprechungen haben sich drei Möglichkeiten ergeben, um so bald als möglich eine schnelle Verbindung zwischen Bozen und der westlichen Landeshälfte zu errichten. Dabei ist man immer davon ausgegangen, daß die heutige Staatsstraße Nr. 38 nicht ausgebaut werden kann, weil sie laut einem Gutachten der ANAS nicht ausbaufähig ist.

Erste Möglichkeit: Bau einer Schnellstraße durch die ANAS. Das Gesetz Nr. 729 sieht im Art. 13 vor, daß alle Städte von einer gewissen Bedeutung, ich glaube, Meran kann man zu diesen zählen — an das Autobahnnetz der ANAS angeschlossen werden müssen. An und für sich wäre die Möglichkeit vorhanden, daß die ANAS den Bau dieser Schnellstraße auf Grund des genannten Gesetzes, bewerkstelligt. Selbstverständlich hängt es von den finanziellen Möglichkeiten ab. Das Gesetz allein genügt nicht, es stellt nur eine Voraussetzung hierfür dar.

Es ist unbedingt notwendig, daß seitens des Landesauschusses in Zusammenarbeit mit den Parlamentariern der Provinz diesbezüglich Schritte unternommen werden. Man müßte sich nicht nur an die ANAS wenden — wenn die Gelder vorhanden sind, wird die ANAS die Straße sicher sehr gerne bauen —, sondern man müßte auch beim Ministerium für öffentliche Arbeiten vorsprechen, um zu erfahren, ob eine solche Möglichkeit der Finanzierung auf Grund des genannten Gesetzes in absehbarer Zeit besteht.

Die zweite Möglichkeit wäre eine kombinierte Straße: Autobahn-Schnellstraße. Die Brenner-Auto-

bahn-Gesellschaft hat folgenden Vorschlag gemacht: Sie selbst könnte von Bozen-Süd aus bis Sigmundskron einen Autobahnanschluß bauen und von Sigmundskron bis nach Meran, auch auf eigene Kosten, die Schnellstraße. Die Brenner-Autobahn-Gesellschaft würde diese Möglichkeit haben.

GOUTHIER (P.C.I.): Vorrei ribadire brevemente quanto già fatto presente in occasione della discussione sugli altri piani regolatori. La nostra parte politica ritiene che sarebbe necessario prima discutere, almeno nelle linee fondamentali, il piano di coordinamento territoriale, altrimenti la Giunta provinciale fa entrare dalla finestra quello che non è capace di far entrare dalla porta. Insistendo nella presentazione di piani regolatori comunali l'Assessore aggira praticamente l'ostacolo dato dal piano di coordinamento territoriale e la Provincia rischia di trovarsi di fronte a dei fatti compiuti. Questa esigenza si riflette anche nella necessità di fare luce su certe questioni. Ad esempio, nella relazione illustrativa, nel testo proposto dalla Giunta provinciale, si dice: *“Secondo informazioni fornite dall'amministrazione comunale esiste poco interesse per l'insediamento di nuove aziende; mancanza di forze di lavoro, difficoltà di reperire i terreni...”*. D'altro canto, sotto il capitolo quarto, la pianificazione, leggo: *“Meta dello sviluppo del Comune e delle sue parti — concetto fondamentale...”*, quindi concetto ispiratore delle direttive di sviluppo: *“a) il prevedibile aumento della popolazione rende necessaria la delimitazione di aree ed ubicazioni di adeguate dimensioni per ulteriori aziende commerciali, artigianali o di prestazione di servizi. In sede di detta delimitazione è stato tenuto conto della circostanza...”*. Ora, io ravviso una contraddizione tra quelle che sono le informazioni del Comune, per cui esisterebbe *“poco interesse...”* per l'insediamento di nuove aziende...

BENEDIKTER (Assessore all'edilizia popolare e coordinamento territoriale — S.V.P.): Aziende industriali.

GOUTHIER (P.C.I.): Qui non è detto; qui si parla di nuove aziende e il capitolo di questo *“poco interesse...”*, signor Assessore, alla lettera b) dice: *“Industria, artigianato e commercio...”*, tanto è vero che subito dopo si parla di mattonaie e di magazzini di frutta, che non vedo come possano essere considerate aziende industriali. Questa scarsa chiarezza, per cui da una parte si dice che c'è poco interesse ad insediamenti e dall'altra si dice che gli insediamenti sono necessari per occupare le nuove forze-lavoro che verranno fuori dall'incremento dell'occupazione, anche se prima si sottolinea che i tassi di incremento di popolazione sono molto esigui, questa incongruità,

questa contraddizione nella stessa formulazione della relazione la ravviso appunto nella incapacità della Giunta di presentare delle linee generali semplici, coerenti, chiare, che valgano per una determinata zona. Quando si rinuncia a delineare delle direttrici di marcia chiare, si cade poi in queste contraddizioni, per cui da una parte si dice che non si è interessati alla creazione di nuove industrie e dall'altra si dice che questi insediamenti si devono fare, come io ritengo si debbano necessariamente fare. Non dico l'industria pesante, ma nuovi magazzini, insediamenti del tipo artigianale proprio per assorbire quella mano d'opera e per determinare quello sviluppo diffuso di posti di lavoro che noi tutti auspichiamo.

Per questo, signor Assessore, non posso certo votare a favore di questo piano per ragioni di metodo, che più volte ho sottolineato, ed anch'io perciò mi asterrò dal voto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE:

Dr. Ing. Alois Pupp

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? — Wer wünscht noch in der Generaldebatte das Wort? Niemand. — Nessuno. — Die Generaldebatte ist abgeschlossen. — La discussione generale è chiusa.

Passiamo alla discussione articolata. — Wir gehen zur Diskussion der einzelnen Artikel über. Wer ist damit einverstanden? Einstimmig angenommen. — Il passaggio alla discussione articolata è approvato all'unanimità.

Articolo unico

E' approvato il piano regolatore generale del Comune di Terlano nei seguenti elementi costitutivi firmati dal Presidente della Giunta provinciale che formano parte integrante della presente legge.

1. Piano di zonizzazione del territorio comunale in scala 1:10.000;
2. Piano di zonizzazione delle località di Terlano, Vilpiano e Settequercie in scala 1:5.000;
3. Piano della viabilità in scala 1:25.000;
4. Relazione illustrativa;
5. Norme di attuazione;
6. Programma di attuazione.

L'originale del piano sarà depositato presso l'Ufficio Coordinamento Territoriale ed Urbanistica dell'Assessorato Provinciale per l'Edilizia Popolare ed il Coordinamento Territoriale.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione saranno pubblicati gli elementi costitutivi del piano di cui alle lett. b), c), d) e f) dell'art. 15 della legge urbanistica

provinciale 10.7.1960, n. 8 aventi contenuto normativo. Agli effetti di tale pubblicazione la Giunta provinciale è autorizzata alla riproduzione fotografica in scala ridotta degli elementi grafici obbligatori del piano stesso.

E' stato presentato il seguente emendamento da parte della Giunta a firma di Benedikter, Menapace e Fioreschy:

“Di concerto con il Comune di Terlano sono stati determinati e messi in vista su fogli di rettifica dei grafici

| | |
|-----------------------|----------------|
| <i>a Settequercie</i> | <i>0,34 ha</i> |
| <i>a Terlano</i> | <i>0,28 ha</i> |
| | <i>0,30 ha</i> |
| <i>a Vilpiano</i> | <i>0,48 ha</i> |

in totale cioè 1,40 ha quali zone riservate all'edilizia popolare.

Dette aree erano originariamente previste come aree residenziali: zona “F”.

Queste aree per l'edilizia popolare formano la zona “D”, per la quale valgono le norme urbanistiche della zona “F”, (1,3 m³/m², altezza: al massimo 2 piani, ecc.).

Per garantire però la massima utilizzazione delle predette aree è richiesta la compilazione e l'approvazione di un piano di lottizzazione prima di procedere all'edificazione.

Altrettanto potrebbe essere aumentata, in special modo per ragioni sociali, l'area edificabile portandola al 30% e la densità edilizia a 1,5 m³/m², rimanendo invariata l'altezza massima.

Ciò premesso si propone di inserire un articolo 3/bis nelle norme di attuazione del seguente testo:

“Zona — D”

Detta zona è riservata all'edilizia popolare. La densità edilizia massima ammessa è di 1,5 m³/m².

Limiti di altezza: sono ammessi 2 piani ed un'altezza massima di 7,5 m. Le distanze minime degli edifici dal confine del lotto non dovranno essere inferiori a 5 m., le distanze dagli altri edifici non inferiori a 10 m.

Il rapporto fra area coperta e superficie del lotto non deve superare il 30%.

Almeno il 40% della superficie del lotto dev'essere sistemata ad area verde.

Edifici a schiera sono ammessi.

L'edificazione è solo ammessa dopo l'approvazione di un piano di lottizzazione.

Chi chiede la parola sull'emendamento? — Wer wünscht zu diesem Zusatzantrag das Wort? Niemand. — Nessuno.

Ich lasse darüber abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen. — Approvato a maggioranza.

Passiamo alla votazione dei singoli punti dell'articolo unico:

“E' approvato il piano regolatore generale del Comune di Terlano nei seguenti elementi costitutivi firmati dal Presidente della Giunta provinciale che formano parte integrante della presente legge”.

Chi è d'accordo con il primo comma: approvato a maggioranza.

Punto 1): *“Piano di zonizzazione del territorio comunale in scala 1:10.000”.*

Pongo in votazione il punto 1): approvato a maggioranza.

Punto 2): *“Piano di zonizzazione delle località di Terlano, Vilpiano e Settequercie in scala 1:5.000”.*

Chi è d'accordo con questo punto? Approvato a maggioranza.

Punto 3): *“Piano della viabilità in scala 1:25.000”.*

Chi è d'accordo con il punto 3)? Approvato a maggioranza.

Il punto 4), *“Relazione illustrativa”*, non si vota.

Punto 5): *“Norme di attuazione”.*

Chi è d'accordo con il punto 5)? — Wer ist für die Genehmigung des Punkt 5)? Mit Stimmenmehrheit angenommen. — Approvato a maggioranza.

Punto 6): *“Programma di attuazione”.*

Chi è d'accordo col punto 6)? Approvato a maggioranza.

“L'originale del piano sarà depositato presso l'Ufficio Coordinamento Territoriale ed Urbanistica dell'Assessorato provinciale per l'Edilizia Popolare ed il Coordinamento Territoriale. Nel Bollettino Ufficiale della Regione saranno pubblicati gli elementi costitutivi del piano di cui alle lettere b), c), d) e f) dell'art. 15 della legge urbanistica provinciale 10. 7. 1960, n. 8, aventi contenuto normativo. Agli effetti di tale pubblicazione la Giunta provinciale è autorizzata alla riproduzione fotografica in scala ridotta degli elementi grafici obbligatori del piano stesso”.

Chi è d'accordo con questa ultima parte? Approvata a maggioranza.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? — Wer wünscht das Wort zur Stimmabgabe? Niemand. — Nessuno.

(Votazione per scrutinio segreto — Geheime Abstimmung)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dott. Prof. Decio Molignoni

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Esito della votazione: schede consegnate 18, 15 sì, 3 schede bianche.

La legge è approvata.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, inserito questa mattina, e cioè: **“Adeguamento delle indennità, gettoni di presenza, rimborso spese di viaggio ed altri compensi spettanti ai membri del Consiglio provinciale ed al personale”.** Questo in rapporto a quanto è stato fatto in Consiglio regionale.

Dico subito che alla Presidenza è stato fatto presente da parte di parecchi consiglieri che sarebbe stato necessario aggiornare questa delibera ed adeguarla a quanto è stato fatto in sede di Consiglio regionale. L'Ufficio di Presidenza questa mattina ha preso all'unanimità queste deliberazioni. Le modifiche sono le seguenti:

All'art. 2 — ultimo comma — dove dice: *“Per i consiglieri provinciali che non abbiano l'ordinaria residenza nella sede in cui si svolgono le sedute, oltre il rimborso dell'importo corrispondente al biglietto di 1.a classe, spetta una indennità integrativa netta di L. 1.000 per ogni seduta e l'eventuale indennità di pernottamento nella misura indicata dal successivo art. 3”.*

Siccome l'art. 3 viene modificato, adesso diciamo: *“... nella misura di L. 3.000”.*

Pongo in votazione questa modifica, se nessuno prende la parola. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvata all'unanimità.

L'art. 3 viene così modificato: il secondo comma del vecchio testo diceva: *“Lire 7.000 per viaggi eseguiti nel territorio nazionale; Lire 12.000 per viaggi eseguiti all'estero”.*; la nuova proposta è: *“Lire 15.000 per viaggi eseguiti nel territorio nazionale; Lire 20.000 per viaggi eseguiti all'estero”.*; e viene soppresso il secondo comma che suonava: *“Spetta, inoltre, per i viaggi con una durata di più giorni, una indennità netta per ogni pernottamento di L. 3.000, intendendosi per pernottamento una assenza dall'abituale residenza in orario notturno, non inferiore alle sei ore comprese tra le ore 20 e le ore 8 del giorno successivo”.*

Le cifre sono quelle che sono state stabilite in Regione, né una lira in più, né una lira in meno. E' un adeguamento di queste delibere che vale evidentemente anche per la Giunta, perché l'art. 9 dice: *“Il trattamento di missione di cui alla presente deliberazione vale anche per i membri della Giunta”.*

Pongo in votazione l'emendamento testé letto e la soppressione del secondo comma: approvato all'unanimità.

Poi c'è ancora una soppressione, sempre all'art. 3, e precisamente vengono stralciate le parole: "... *in tal caso non spetta l'indennità di pernottamento*", perché abbiamo visto che l'indennità di pernottamento è stata abbinata all'indennità generale, quindi questo comma non ha più ragione di sussistere.

Pongo in votazione questa soppressione: approvata all'unanimità.

Pongo in votazione tutta la delibera così emendata: approvata all'unanimità.

La seduta è tolta. Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

Ore 12 Uhr.